**xx DOMENICA T. O. [A]**

**«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri».**

Preghiera e verità del nostro Dio Onnipotente devono essere sempre una sola cosa. Ad esempio non si può pregare per la pace chiedendola a un Dio senza verità ed è un Dio sempre senza verità il Dio dal volto non trinitario. È sempre senza alcuna verità il Dio che viene privato del Figlio e dello Spirito Santo, il Dio che è senza il mistero della Croce e della Risurrezione, il Dio che è senza il suo Santo Spirito, il solo che può elevare al Dio nostro Padre la preghiera vera. Ma anche preghiera e verità dell’uomo devono essere sempre una cosa sola. Un uomo senza la sua verità, e la verità dell’uomo è nella confessione che la sua vita è dal Dio Trinità, confessione che sempre si deve trasformare in ogni obbedienza alla sua Parola, nella purezza della sua verità, senza ad essa nulla aggiungere e nulla togliere. Se l’uomo è nella disobbedienza alla Parola non è nella verità. Se l’uomo è senza la confessione del vero Dio, non è nella verità. Di conseguenza neanche la sua preghiera è nella verità. Senza verità non c’è vera preghiera. Senza vera preghiera non c’è vero ascolto. Anche se si prega, si prega vanamente.

La prima preghiera da elevare al Signore è una richiesta a Dio di agire sempre perché la sua verità venga conosciuta e confessata da tutta la terra. È la preghiera che eleva Abramo al Signore quando viene a sapere del suo proposito di distruggere Sodoma a causa del suo orrendo peccato. Il Signore esaudendo la preghiera del suo amico Abramo si rivela vero Giudice giusto. La seconda preghiera è quella che gli rivolge Mosè dopo la costruzione del vitello d’oro nel deserto. Lui chiede al Signore che si manifesti vero in ogni Parola da lui proferita, specie se questa Parola è un giuramento e di conseguenza una Parola solenne. Se Lui dice e poi non mantiene, mai nessuno crederà in Lui. Infatti oggi a che serve credere in Dio se sono bastate solo pochissime affermazioni per distruggerlo nella sua verità e distruggere tutta la sua Parola, riducendola a una menzogna o a una favola? Se noi diciamo che Dio è sola misericordia, che Lui non giudica nessuno, che tutti siamo già salvi e tutti saremo accolti nl suo paradiso, a nulla serve convertirsi, a nulla serve predicare il Vangelo, a nulla serve essere Chiesa di Cristo Gesù, a nulla serve la grazia di Dio e a nulla servono i sacramenti. Si può entrare e uscire dalla Chiesa come si esce e si entra da un Bar e ci si può accostare all’Eucaristia come tutti si accostano al bancone, chiedendo di essere serviti, secondo quanto è scritto sullo scontrino che attesta il pagamento già avvenuto. Trasformare la Chiesa in un bar è peccato gravissimo contro la croce di Cristo Gesù.

*In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò:* *«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita. (Mt 15,21-28).*

Gesù chiede alla Donna cananea di rispettare la sua verità e la verità della sua missione. La sua verità dice che Lui è sempre dal Padre, sotto perenne ispirazione dello Spirito Santo. La sua missione è quella di servire i figli del suo popolo. Lui non è stato mandato per servire altri popoli o altre nazioni. Alla sua missione e alla sua verità lui deve obbedienza eterna. Rivela però alla Donna cananea questa sua duplice verità con una frase che la Donna trasforma in sua verità e obbliga Cristo a farle il miracolo. Ecco la frase: *“Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”.* Questa missione va rispettata e la Donna la rispetta. Però in una casa neanche i cagnolini possono morire di fame. Essi si nutrono delle briciole che cadono dalla mensa dei figli. Ecco la risposta della donna: *“Eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavole dei loro padroni”.* Non sono cani estranei. Sono cani dei loro padroni. La donna cananea non è estranea a Cristo. Cristo è il suo padrone e lei la sua cagnolina. Con questa risposta è rispettata la verità della Persona di Cristo Gesù, la verità della missione di Gesù Signore, la verità della donna che chiede il miracolo. Essendo lei cagnolina nella casa di Dio, Gesù le può fare il miracolo senza venire meno a nessuna delle sue verità. Cristo Gesù ora può dire*: “Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri”*. Madre di Dio e Madre nostra, noi sempre ti stiamo pregando perché tu mostri alla Chiesa e al mondo la verità della tua persona che è stata calpestata e infangata. Se tu non viene a ristabilire la tua verità, nessuno più crederà in te. Tu vieni, ristabilisci la tua verità, e chi è d buona volontà crederà in te e noi possiamo raccontare le meraviglie da te operate sostenendoci in ogni istante della nostra missione per la diffusione del Vangelo. Madre Santa, vieni presto. Lo chiede la tua purissima verità. Lo richiede la tua gloria.